

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: V.I.A. (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE)

DETERMINAZIONE

N. G12022 del 18/10/2016

Proposta n. 15102 del 11/10/2016

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Adeguamento e messa in esercizio impianto di selezione, cernita e recupero di rifiuti solidi, costituiti prevalentemente da carta e cartone, ed altre tipologie classificati speciali non pericolosi", Comune di Roma, località Vallerano Proponente LAZIO MACERI srl Registro elenco progetti n. 57/2015

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Adeguamento e messa in esercizio impianto di selezione, cernita e recupero di rifiuti solidi, costituiti prevalentemente da carta e cartone, ed altre tipologie classificati speciali non pericolosi", Comune di Roma, località Vallerano
Proponente LAZIO MACERI srl
Registro elenco progetti n. 57/2015

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente ad interim dell'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2016, n.145, recante "Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B" con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire la Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti all'Arch. Demetrio Carini;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la Determinazione n. G08245 del 18/07/2016 avente ad oggetto: "Attuazione della Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 riguardante l'organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" e "Uffici" della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08509 del 26/07/2016 con il quale viene affidato ad interim la responsabilità dell'Area "Affari generali", dell'Area "Valutazione d'Impatto Ambientale" e dell'Area "Bonifica dei siti inquinati" della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti ai sensi dell'art. 164 comma 5 del Regolamento Regionale n.1 del 6/09/2002 all'Ing. Flaminia Tosini;

Visto il Decreto dirigenziale n. G06184 del 31/05/2016 del Direttore della Direzione Governo del Ciclo dei Rifiuti con il quale viene nominato quale Direttore Vicario il Dirigente dell'Area "Ciclo integrato dei rifiuti" l'Ing. Flaminia Tosini;

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08508 del 26/07/2016 con il quale viene delegata l'Ing. Flaminia Tosini ad adottare gli atti indifferibili ed urgenti della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti", in caso di assenza o impedimento temporaneo del Direttore della medesima Direzione;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 20/10/2015, acquisita con il prot.n. 565955 del 21/10/2015, con la quale il proponente LAZIO MACERI srl ha trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto "Adeguamento e messa in esercizio impianto di selezione, cernita e recupero di rifiuti solidi, costituiti prevalentemente da carta e cartone, ed altre tipologie classificati speciali non pericolosi", Comune di Roma, località Vallerano, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- il progetto riguarda la localizzazione e realizzazione di un nuovo impianto per rifiuti non pericolosi mediante adeguamento impiantistico del capannone esistente sull'area di progetto;
- l'area è ubicata a sud del Comune di Roma in area inserita in coerenza con la destinazione urbanistica del sistema insediativo Città da ristrutturare secondo il vigente P.R.G.;
- è prevista attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da carta e cartone, mediante operazioni R13, R12 e R3, al fine di acquisire l'autorizzazione ordinaria ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il quantitativo massimo annuo dichiarato dal proponente è di 75.200 t/a, rispetto al quale ha specificato che tale quantità totale potrà comunque essere ripartita diversamente sulle operazioni R12 e R13;
- il progetto prevede quindi un intervento senza occupazione di nuove aree, utilizzando un preesistente manufatto di tipo industriale il quale sarà oggetto di ristrutturazione interna, dotazione impiantistica con inserimento di una linea di selezione, sistema di nastri trasportatori, cabina di selezione, trituratore, pressa oleodinamica e un impianto di trattamento delle polveri dotato di filtro a maniche, il ripristino del piazzale, la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque di prima pioggia e la messa a dimora di piantumazione perimetrale;
- per quanto riguarda l'inserimento nel Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, il sito di progetto interessa il paesaggio degli insediamenti urbani ed aree di recupero e valorizzazione paesaggistica ed interferisce con il bene paesaggistico relativo ai corsi di acque pubbliche, in particolare con la fascia di rispetto del fosso di Vallerano;
- il proponente evidenzia che il comma 7 dell'art. 35 delle Norme del PTPR, stabilisce che le disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 (fasce di rispetto e loro relativa inedificabilità) non sono

applicabili qualora le stesse aree siano “urbanizzate” e corrispondenti al “paesaggio degli insediamenti urbani” di cui alla tavola A del PTPR, come nella fattispecie”;

- per quanto concerne la componente atmosferica secondo il Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio, l’area di progetto ricade in zona A, zona che comprende l’agglomerato di Roma, dove per l’entità dei superamenti dei limiti di legge sono previsti provvedimenti specifici;
- l’attività preposta non prevede alcun impianto termico di combustione e non prevede l’immissione in atmosfera di nessuno degli inquinanti presi in riferimento nel piano stesso (NO_x, SO₂, PM₁₀, CO), mentre emissioni in atmosfera deriveranno dal traffico indotto quantificato in un massimo di 97 viaggi giorno pari a 12 viaggi ora per 8 ore lavorative;
- il proponente evidenzia che la quantità di rifiuti indicati e il numero dei trasporti sono da considerarsi nella sola ipotesi che l’impianto operi al massimo delle proprie potenzialità evidenziando nel contempo che tale evento si verificherà raramente; il proponente evidenzia che i flussi di veicoli indotti nella peggiore delle ipotesi saranno comunque bassi, anche in relazione al traffico della stessa zona, in quanto i rifiuti trattati sono costituiti prevalentemente da carta e cartone;
- il competente ufficio comunale ha evidenziato comunque la rilevanza dell’impatto connesso al traffico veicolare per la ricaduta sulle aree residenziali e il cumulo con il traffico di mezzi pesanti attualmente esistente;
- l’impianto ricade nell’area, censita dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, classificata come area di pericolosità P2, alluvioni poco frequenti; lo studio ambientale ha evidenziato che la morfologia dell’area dove ricade l’impianto, rispetto all’adiacente fosso, presenta un dislivello che fa sì che l’area sulla sponda destra costituisca una vasta “cassa di espansione” in caso di esondazione, sul quale l’Autorità di bacino del Fiume Tevere si è espressa in linea generale sostenendo che la proposta progettuale è compatibile con la pianificazione di bacino;
- la proposta progettuale non comporta ulteriore utilizzazione del suolo e risorse ambientali, oltre quelle già impegnate dalle opere esistenti, la conformazione morfologica del terreno fa sì che l’impianto non sia visibile da centri abitati e case sparse, l’impianto non gestisce rifiuti pericolosi, in particolare prevalgono carta e cartone che sono facilmente recuperabili con tecnologie semplici e a basso impatto ambientale, mentre per tutti gli altri rifiuti è prevista esclusivamente l’attività di stoccaggio;
- per quanto concerne degli odori molesti il proponente assicura che si possa certamente escludere a priori produzione di percolati e emissioni odorigene, in quanto non saranno presenti frazioni di rifiuti putrescibili;
- come emerso in conferenza di servizi e ribadito dalla ASL, la distanza tra il centro produttivo e le più vicine civili abitazioni può essere inferiore ai 200 metri citati dall’art. 94 del Regolamento d’Igiene del Comune di Roma a condizione che il richiedente assicuri un idoneo abbattimento e l’adozione di speciali cautele che escludano ogni nocumento al vicinato derivante dal ciclo produttivo;
- con riferimento alla vicinanza del capannone alle abitazioni a circa 150 - 200 metri, il proponente evidenzia che la morfologia del terreno, con un dislivello (tra le abitazioni esistenti ed il capannone) pari a circa -15 metri, limita completamente l’impatto visivo dell’impianto;
- inoltre il proponente ha evidenziato che la visuale del capannone è in parte mitigata dalla presenza della vegetazione esistente e in parte dalla vegetazione piantumata a seguito degli interventi progettuali;
- l’area di Progetto presenta delle criticità rispetto al Piano regionale di gestione dei rifiuti, per quanto riguarda gli aspetti ambientali, territoriali ed aspetti idrogeologici e difesa del suolo, in quanto l’area di progetto risulta ubicata a meno di circa 200 metri di distanza dall’edificio urbano, potrebbe interferire con livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee, inoltre l’impianto si colloca nella fascia di rispetto di 150 metri da corsi d’acqua torrenti e fiumi;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale favorevole sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale favorevole, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Roma Capitale, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini